

Dufour 36 classic



Frutto di un momento di transizione del cantiere francese, il 36 classic precorre il successo dei nuovi modelli della Dufour

di Lara Adani

Disegnato da Mortain & Mavrikios in collaborazione con Oliver Poncin, quando era ancora alla Dufour, questo 36 piedi ha rappresentato un momento di transizione per il cantiere francese.

Abbandonata la strada dell'alta qualità a tutti i costi, intrapresa nella prima metà degli anni novanta con il marchio Dufour & Sparks, la Dufour nella seconda metà, riprende la vecchia rotta che nei settanta la portò al successo: barche ben costruite, facili da gestire, ampie nei volumi ed economiche. Tali linee guida si ritrovano in questo progetto che vuole incontrare i gusti e le esigenze dei croceristi più puri, diportisti che amano la comodità, i grandi spazi liberi sopra e sotto coperta.

BARCA

Bordo libero alto per dare volume agli interni, sezioni piene e tonde da tipica barca da crociera. Tuga importante, pozzetto ben riparato. La linea dello scafo è tipica di quegli anni: poppe larghe ma senza esagerazioni, un baglio massimo posizionato poco dopo il centro barca che si richiude dolcemente raggiungendo la poppa. Il pozzetto è spazioso e sagomato per accogliere la timoneria a ruota, sulle panche laterali si può stare in tre per parte con una certa comodità. A poppa una piccola spiaggetta per accedere in

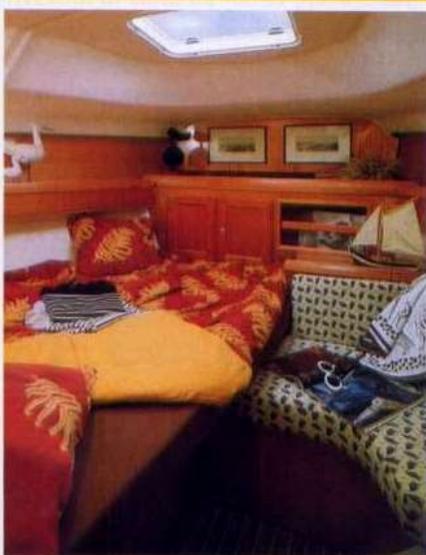
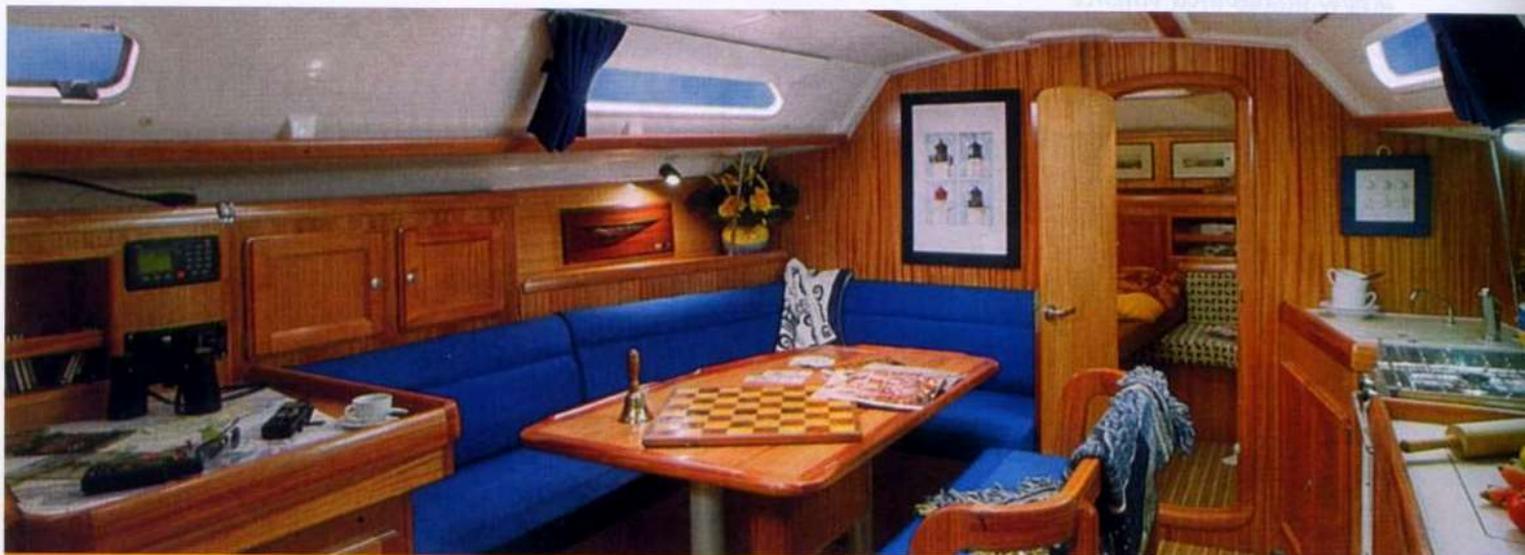


acqua, alla quale si arriva per mezzo di due scalini ricavati nello stampo. La tuga, piuttosto alta, è leggermente bombata e su di essa corrono i rinvii che non sono calandratati. Il triangolo di prua è grande e, al termine di questo, si trova il gavone delle ancore che non eccelle per spazio. L'armamento è tradizionale: un genoa rollabile al 135% armato in testa. Le rotaie del genoa sono attaccate alla tuga, le lande scendono al centro dei passavanti. Il trasto è posizionato sulla tuga davanti al tambuccio. Il vang è a paranco.

COSTRUZIONE

Scafo stratificato in pieno e coperta in sandwich. La stratificazione avviene con resine isoftaliche e stuoie di vetro. L'ampio uso di controstampi colloca questo tipo di costruzione tra quelle classiche dei cantieri di grande serie. L'assemblaggio scafo coperta è meccanico con bulloni passanti. Le strutture sono inglobate nel controstampo.

L'attrezzatura di coperta è leggermente sottodimensionata, il che aumenta il lavoro richiesto all'equipaggio per manovrare la



IL PROFILO

L.f.t.	m. 11,02
Lungh. al gall.	m. 9,18
Baglio massimo	m. 3,77
Pescaggio	m. 1,80
Dislocamento	kg. 5.900
Peso bulbo	kg. 1.600
Superficie velica (r+g)	mq. 64
Cabine	2/3
Riserva acqua	L. 340
Riserva carburante	L. 160
Motore	18/28 CV
Categoria CE	A
Progetto	Mortain & Mavrikios
Cantiere	Dufour

In alto, l'ampia dinette del Dufour 36 classic, con la cucina a murata sulla destra e il carteggio sul lato opposto. A sinistra, un particolare della cabina armatoriale

VALUTAZIONI

Anno	01	02	03	04
€ x 1000	80	85	93	108



barca. Positiva è, invece, la valutazione della colonnina della timoneria che è ben piantata sul pagliolo e ha il monoleva laterale che facilita molto le manovre.

INTERNI

Lo studio degli interni è molto attento e le soluzioni trovate sono interessanti. Il Dufour 36 è una delle pochissime barche di queste dimensioni con una cabina di prua veramente spaziosa. Dispone, infatti, di un letto doppio a murata sul lato sinistro della barca, a destra si trova un divanetto molto comodo e ampio è lo spazio libero davanti al letto.

La dinette vede un ampio divano a L sul lato sinistro; davanti a questo, un ulteriore divanetto a due posti sotto il quale si trova un comodo gavone per stivare il pentolame o la cambusa; al centro dei due, il tavolo con il portabottiglie centrale.

Davanti alla zona pranzo, c'è la cucina a murata bene attrezzata ma carente di mobiletti per lo stivaggio della cambusa: ce n'è solo uno a due ante, insufficiente per gestire al meglio la cucina.

La barca veniva prodotta in due versioni, una a due cabine e una a tre cabine, con le gemelle di poppa. La prima ha la cabina di poppa, la dinette e il bagno più grandi e dispone, inoltre, di un gavone con accesso dal pozzetto, sotto la panca di de-

stra, particolarmente grande e profondo.

La falegnameria è di livello medio, ma nell'insieme ben fatta e piacevole da vedere. Esteticamente poco apprezzabile è, invece, il celetto controstampato.

PRESTAZIONI

Si tratta di una barca non particolarmente veloce, ma dotata di un piano velico accettabile (64 mq) e di un pescaggio (1,80 m) che permette di stringere bene la bolina. Il Dufour 36 risente dei grandi volumi dello scafo, ma le sue prestazioni non sono sotto la media delle barche di questa categoria.

COMMERCIALITÀ

La maggior parte dei Dufour presenti in Italia sono concentrati al nord, questo perché il vecchio importatore del marchio non aveva una catena di vendita, quindi le barche venivano vendute tutte da Marina degli Aregai dove si trovava. Ciò determina una situazione anomala che si ripercuote nella valutazione e commerciabilità della barca. Molto facile da vendere e comprare nel nord ovest, dove è ben conosciuta, più difficile nelle altre zone, dove non ce ne sono molte ed è quindi una barca meno conosciuta. ■